

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**46<sup>a</sup> SEDUTA**  
*(Straordinaria)*

**MARTEDÌ 12 GIUGNO 2018**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

## **INDICE**

### **Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto al Presidente della Repubblica di Malta):

PRESIDENTE .....	1,6
MUSUMECI, <i>Presidente della Regione</i> .....	2
MARIE LOUISE COLEIRO PRECA, <i>Presidente della Repubblica di Malta</i> .....	4

**La seduta è aperta alle ore 17.12**

*(Sono presenti in Aula S. E. Marie Louise Coleiro Preca, Presidente della Repubblica di Malta, Sig. Edgar Preca coniuge del Presidente, L'Onorevole Dott. Chris Fearne Vice Primo Ministro e Ministro della Salute, S.E. Vanessa Frazier Ambasciatore di Malta, Prof. Adelfio Elio Cardinale, Presidente della SISM – Società Italiana di Storia della Medicina)*

**Indirizzo di saluto al Presidente della Repubblica di Malta**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo oggi la visita a Palermo, cosa di cui siamo molto orgogliosi - è stata ieri a Catania e oggi a Palermo e, quindi, ha visitato la nostra Sicilia - della Presidente della Repubblica maltese e sono stato con lei sinora e devo dire, sinceramente, che è una persona di grande simpatia e di grandi capacità per cui, ancora una volta, sono felice di riceverla qui nel nostro Parlamento.

Questo è il Parlamento più antico d'Europa, questo è il Palazzo che noi riteniamo il più bello del mondo, finché qualcuno non ci dimostrerà il contrario.

Sono contento che tutti i Gruppi parlamentari dell'Assemblea siano rappresentati e, quindi, leggo il mio intervento.

Presidente della Regione, buonasera.

Onorevole Presidente Coleiro Preca, è per me un onore riceverLa oggi in quest'Aula per una seduta straordinaria dedicata alla Sua visita a Palermo.

Nell'esprimerLe i sentimenti della mia più alta stima, sono sicuro di rappresentare anche il pensiero di tutti i deputati di questo Parlamento regionale.

Le nostre due isole immerse nel Mediterraneo sono sempre state terre di confine, di confronto, di incontro e di frontiera tra il mondo europeo e quello mediorientale.

Oggi siamo diventati anche il naturale approdo per coloro che fuggono dall'instabilità politica ed economica dell'Africa settentrionale: il flusso migratorio importante che ha trasformato la costa sud del Mediterraneo in una zona in perenne stato d'emergenza.

In questo particolare momento non posso far finta di non sapere, e quindi di non ricordare, il problema che coinvolge in prima persona i nostri due Paesi: ogni giorno migliaia di disperati tentano di attraversare il Mar Mediterraneo e cercano, sulle nostre coste, un approdo sicuro e un futuro migliore, in fuga da guerre, carestie, sfruttamento e difficoltà economiche. È di queste ultime ore il contrasto tra il nostro Ministro dell'interno, Matteo Salvini, e il Governo del Suo Paese, Malta, sull'accoglienza di 629 profughi che rischiano di rimanere in un "mare di nessuno" e che speriamo possano, comunque, trovare un approdo il più presto possibile.

Non sto qui a discutere se c'è uno dei due Paesi che ha ragione e l'altro che ha torto; io credo che ognuno abbia le proprie ragioni, le ragioni giuridiche di Malta sono assolutamente inconfutabili, le ragioni politiche dell'Italia che sta cercando, in qualche maniera, di dare un segnale importante all'Unione Europea sono altrettanto inconfutabili.

Io ritengo doveroso, però, soccorrere chiunque sia in difficoltà e occorre che ogni Paese, ogni Governo, faccia la propria parte in questo immane sforzo umanitario. Non lasciamo più che siano solo le braccia italiane a tendersi verso quei barconi in procinto di affondare. Italia e Malta devono collaborare; i nostri reciproci sforzi devono essere orientati affinché vi siano stabilità politica, benessere e sviluppo anche negli altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Noi siciliani siamo un popolo di migratori, per cui sappiamo e conosciamo cosa significa questa tragedia, questa immane tragedia e credo che oggi il fenomeno di migrazione che sta avvenendo non sia fermabile, perché è epocale, è immenso. E non è con una o con un'altra

legge che si ferma o che si trovano le soluzioni: è con la buona volontà, con l'umanità di tutti i popoli moderati, di tutti i popoli d'Europa, del Mediterraneo.

I nostri due Paesi, signor Presidente, non condividono solamente queste criticità, né ci accomuna soltanto lo stesso mare. Abbiamo molto di più in comune: tradizioni, cultura, radici, visioni del mondo e non è un caso, mi permetta di sottolineare, che condividiamo anche due Capitali della Cultura: Palermo e La Valletta, rispettivamente Capitale italiana della cultura e Capitale europea della cultura.

Una tradizione culturale affine, testimoniata da una storia che per lungo tempo è stata anche un percorso condiviso. Normanni, Svevi, Aragonesi e Angioini sono solo alcune delle grandi dinastie europee regnanti che hanno lasciato segni identificativi importantissimi sul nostro comune passato. Non sbagliamo se diciamo che quelle della Sicilia e di Malta sono state a lungo storie sovrapposte. Caravaggio, il Grand Tour, Gagini, il Barocco... rischieremmo di perderci nel contare quanta bellezza e quanta arte condividiamo!

Sappiate che oggi mi sono permesso di chiedere alla Presidente maltese - noi avremo qui a breve una mostra su Santa Rosalia e loro a Malta hanno uno dei quadri più belli che siano mai stati fatti su Santa Rosalia - mi sono permesso di chiederle lo sforzo di darcelo per questi mesi della mostra e, ovviamente, ho ricevuto un'accoglienza straordinaria e generosissima.

Oggi Malta vive un periodo di grande splendore: sviluppo e benessere sono garantiti dalla grande attrattività turistica e dal fiorente mercato imprenditoriale. Siete un esempio per la nostra Sicilia e per l'Italia intera: avete saputo sapientemente coniugare il rispetto per le bellezze naturalistiche con un'un'offerta turistica invidiabile; avete saputo attrarre investimenti economici stranieri, esaltando al massimo il patrimonio architettonico e artistico della vostra Isola. Sotto questo aspetto, duole constatare i diversi livelli di attrattività finanziaria, economica e turistica con la Sicilia che sconta in molti settori una serie di paletti, di divieti, di lacci e laccioli derivanti dalla legislazione e dalla politica nazionale, europea, ma anche siciliana.

Oggi viviamo insieme all'interno della cornice dell'Unione Europea, una cornice di pace, di libero scambio, di libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali, anche se permangono alcune differenze che rendono più o meno competitive le diverse economie.

Ma i rapporti tra la Sicilia e Malta sono rapporti di amicizia e fratellanza, proficui e intensi in molteplici settori. Molte sono le imprese siciliane che lavorano a Malta, dal settore dell'edilizia al settore enogastronomico; vi sono fitti collegamenti aerei e marittimi, il tutto all'interno di una cornice rappresentata da quel grande substrato culturale e storico comune di cui entrambi i popoli, siciliano e maltese, possono andare fieri.

Il compito della politica, e anche il mio augurio e quello di tutta quest'Aula, è di rendere ancor più intensi e fluidi i nostri rapporti, gli scambi culturali fra gli studenti e le Università e in generale i rapporti tra i nostri due popoli.

Grazie, Presidente, La ringrazio enormemente di essere qui presente e do la parola al Presidente della Regione, onorevole Nello Musumeci.

MUSUMECI, *Presidente della Regione*. Signor Presidente dell'Assemblea Regionale, onorevoli deputati, mi sia consentito, a nome del Governo regionale e della comunità siciliana, rivolgere un sincero saluto di benvenuto alla signora Presidente della Repubblica di Malta.

La sua visita, signora Presidente, nella nostra Isola e la sua presenza in questo Parlamento, le cui mura trasudano oltre un millennio di storia, serve a consolidare vincoli antichi di amicizia e di scambi che hanno caratterizzato la storia delle nostre due comunità. Ma più che la storia, è la geografia che ci impone di guardare al futuro con rinnovato spirito di reciproca fiducia. E' risaputo come ormai da diversi anni la politica di cooperazione fra Sicilia e Malta nella prospettiva europea abbia dato concreti risultati.

La Sicilia all'interno del programma Italia-Malta si è distinta già nel precedente ciclo 2007-2013 ed ha visto impiegare poco meno di trenta milioni di Euro in varie attività che vanno dalla ricerca alla innovazione, dal patrimonio culturale al turismo, dalla salvaguardia dell'ambiente all'uso efficiente delle risorse, dalla prevenzione dei rischi al consolidamento del territorio.

E' stato un periodo fecondo destinato ad essere ancora più intenso nei propositi e nei risultati, anche se, signora Presidente, il dibattito europeo, in merito ai possibili scenari della politica di coesione post 2020, è giunto ad una fase di avvio di negoziato con gli Stati membri.

L'obiettivo dell'Unione Europea, come lei sa, signora Presidente, sembrerebbe essere quello di ridurre la frammentazione e le sovrapposizioni di programmi di cooperazione al punto che è stata avanzata l'ipotesi di una possibile fusione del programma Italia-Malta con il programma Italia-Montenegro-Albania.

Tale possibile ipotesi, ad avviso di questo Governo, non trova una giustificazione né dal punto di vista strategico né dal punto di vista tecnico, tanto che la Regione siciliana è impegnata ad avviare, nell'immediato, una posizione di alternativa per evitare che tale possibile scelta giunga in sede di Comitato strategico e successivamente in sede di Conferenza Stato-Regione.

La nostra area di cooperazione, com'è noto, coinvolge i territori delle isole Sicilia e Malta, insieme al complesso sistema delle sedici isole minori abitate ed è un'area che presenta omogeneità e al tempo stesso tanta eterogeneità che diventa ricchezza.

La Regione siciliana nella qualità di autorità di gestione del programma Italia-Malta, visto anche il pieno interesse dello Stato di Malta, esprime una posizione favorevole affinché nell'area del confine italiano con l'Isola maltese venga mantenuto quindi il programma transfrontaliero marittimo in continuità con le esperienze dei precedenti cicli di programmazione.

Particolare significato assume la sottoscrizione, signor Presidente dell'Assemblea e onorevoli Deputati, avvenuta stamani nel Palazzo del Governo siciliano del protocollo di intesa sulla donazione degli organi che pone l'ISMETT, eccellenza della sanità siciliana, ancora una volta al centro degli interessi siculo-maltesi e l'esigenza di porre fine ai cosiddetti viaggi della speranza che dal Mediterraneo spingono i nostri concittadini tuttora, dolorosamente, verso il Nord del Continente.

Come non ricordare i rapporti di collaborazione tra gli Atenei delle due Isole, in particolare le ricerche applicate al campo della biomedicina e neurofisiologia.

Abbiamo avviato fra le due Isole una proficua interlocuzione anche sul fronte dello sviluppo turistico.

Cresce il numero delle tratte che la compagnia aerea maltese ha realizzato con gli aeroporti siciliani ed è imminente la sottoscrizione - come lei sa, signora Presidente - di un'intesa che serve ad offrire un unico pacchetto turistico che vede assieme polo di attrazione Malta e la Sicilia al tempo stesso.

Ad ottobre - e la ringrazio per il suo invito - sarà davvero un onore per me e per i componenti il Governo regionale potere compiere una visita a Malta accompagnati da una delegazione delle Camere di commercio affinché i nostri imprenditori siciliani possano incontrarsi, confrontarsi e avviare possibili intese con la feconda e attiva imprenditoria maltese. Tutto finalizzato alla crescita delle nostre Isole.

Qualunque progetto di crescita e sviluppo tuttavia non può prescindere dal triste fenomeno dell'immigrazione che vede il Mare Mediterraneo allucinante palcoscenico e molto spesso tomba senza croci. Un fenomeno che attende risposte concrete non solo dell'Italia che fino ad ora se ne è fatta carico, ma di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Sono convinto che il Suo ed il nostro Paese, l'Italia, sapranno cooperare affinché l'indifferenza europea lasci finalmente spazio ad iniziative di cooperazione internazionale

improntate alla realizzazione di obiettivi di crescita e sviluppo in modo tale che quei nostri fratelli possano restare nella loro Terra e mettere a profitto le proprie braccia ed il proprio fosforo.

Ancora benvenuta, signora Presidente, nella serena e piena consapevolezza che questa nostra Sicilia, troppo piccola per essere uno Stato e troppo grande per essere solo una Regione, saprà trovare con le Autorità maltesi, e in particolare con lei, signora Presidente, le ragioni che nei secoli ci hanno visti amici condividere lo stesso destino, la stessa sorte in un mare che non è più mare di frontiera, ma che torna ad essere quello che è stato per millenni: un mare di scambi, un mare di sereni rapporti.

Sono convinto che la sua odierna visita contribuirà a consolidare questo rapporto e a rendere le prospettive assai vicine.

Grazie ancora, signora Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Presidente.

Signora Presidente, la invito a prendere la parola.

*(I deputati del Movimento Cinque Stelle escono dall'Aula)*

MARIE LOUISE COLEIRO PRECA, *Presidente della Repubblica di Malta*. Mi sento veramente onorata di essere accolta in questo prestigioso Parlamento di Palermo che storicamente, primo al mondo ad essere stato fondato, è tanto legato al mio Paese.

Vorrei innanzitutto rivolgere un caloroso saluto al Presidente del Parlamento, onorevole Gianfranco Miccichè, alla Giunta di Governo e a tutti i parlamentari, ed esprimere il mio più sentito apprezzamento per la loro presenza a questo illustre evento.

Essendo stata io stessa deputata parlamentare per molti anni, capisco, perfettamente, quanto sia prezioso il vostro tempo, e quindi apprezzo ancora di più che abbiate scelto di partecipare oggi, per porgermi il vostro benvenuto in questa storica Aula parlamentare.

I nostri legami con tutti voi e con il popolo siciliano godono un valore intrinseco. I siciliani e i maltesi condividono lo stesso mare, lo stesso clima, le stesse radici, le stesse sfide e simili successi. Questa è stata la nostra storia sin dagli inizi che diedero forma alla nostra civiltà.

Le nostre storie si incrociano, si intrecciano e si congiungono. Le nostre vite si incontrano ed i rapporti umani si cementano. La natura ha voluto che le nostre genti siano vicine collocandoci in questa posizione geostrategica al centro del Mare Mediterraneo. Insieme noi formiamo questo mitico ponte che collega due importanti continenti.

Entrambi i nostri paesi ebbero, e hanno tuttora, ruoli particolarmente notevoli nella storia delle diverse civiltà e le culture che assieme rendono la regione mediterranea una fra le più dotate culturalmente nel mondo.

In questi tempi di incertezze nel campo internazionale e di scarsa fiducia reciproca fra i popoli, il compito che ci spetta diventa sempre più arduo.

I nostri Paesi sono entrambi impegnati nel sostegno dei diritti universali e delle libertà fondamentali dell'Uomo. Malta e la Sicilia sono avvantaggiate da una collocazione geografica particolare e dovrebbero avvalersene per servire da esempio come strumenti di pace nell'accrescersi continuo del rispetto reciproco fra i popoli.

Vorrei, inoltre, cogliere questa occasione per esprimere la mia ammirazione per tutti i Siciliani che hanno saputo mettere in pratica i valori di solidarietà e rispetto umanitario, dimostrando che malgrado le dure sfide poste dal triste fenomeno odierno della migrazione, non manchino i sentimenti dei valori umanitari.

La Sicilia, su questo fronte, è stata ed è un vero buon esempio per l'Europa e per il mondo.

Considero veramente che i maltesi ed i siciliani siano una famiglia allargata. I nostri legami non si limitano agli ottimi rapporti diplomatici e politici ma si accentuano sulla profonda amicizia che continua ad evolversi, nel tempo, fra i nostri popoli.

In effetti, è proprio questa amicizia che dà ai tanti maltesi che si recano in Sicilia, nonché ai siciliani che vanno a Malta, un senso di appartenenza che supera qualsiasi frontiera, anche grazie ad una collaborazione tangibile ed effettiva. Di attuale testimonianza ne è l'interconnettore alla griglia Europea, nonché il gasdotto che fra non molto sarà operativo per servire le nostre due isole.

Inoltre ci tengo a segnalare che perfino ieri eravamo a Catania dove il nostro Vicepresidente del Consiglio, l'onorevole Chris Fearne, ha firmato un importante atto di intesa fra le nostre rispettive autorità sanitarie.

La nostra fiducia nella Sicilia è profonda. Ciò si dimostra anche dal fatto che così tanti pazienti maltesi scelgono di venire in Sicilia per varie cure mediche specializzate.

A questo punto mi tocca ringraziare la Società Italiana di Storia della Medicina, ed il suo Presidente Professore Cardinale dell'Università di Catania, e la Professoressa Cristina Tornali, fondatrice del Premio, per avermi conferito l'onore, ieri, di ricevere il Premio internazionale Viridimura, ed oggi a Palermo quello di socio onorario della Società Italiana di Storia della Medicina, distinta comunità di ricercatori ed accademici.

E' senz'altro un privilegio per me ricevere questo prestigioso riconoscimento che considero l'espressione di un impegno condiviso per dare più visibilità ai bisogni dei più vulnerabili, e far sì che ci sia più consapevolezza nelle nostre società di quanto sia necessario offrire assistenza e supporto alle persone meno vantaggiose.

Come gestori di politica e reggente classe dirigente mi permetterei di condividere con voi le mie riflessioni sull'etica medica.

Quando ero Ministro per la Famiglia ed i Servizi Sociali, nonché tuttora in veste di Presidente di Malta, mi è capitato spesso di incontrare persone costrette a confrontare sfide difficili nelle proprie scelte mediche.

L'impegno etico diretto alla dignità reciproca, ritengo, sia il fulcro essenziale di ogni sistema sanitario ed umanitario degno di stima e riguardo.

Il nostro impegno a favore della dignità umana è l'espressione del dovere che ci spetta condividere per sostenere i diritti universali e le libertà fondamentali di ogni individuo nella nostra società, in particolare tutti coloro che non hanno voce e quelli che non possono difendersi.

Tuttavia, mentre le nostre nazioni si espandono subendo a loro volta il processo naturale delle irrompenti diversità imposte dalla globalizzazione, diventa inevitabile che le società non sempre possano avere una prospettiva che le accomuna sui vari temi di natura bioetica.

A tal proposito, ritengo che dobbiamo impegnarci al massimo per creare spazi idonei al dialogo dove le opinioni varie si espongano liberamente, in un dibattito sano che faccia emergere visioni da condividere con stima reciproca da far giungere al consenso che si rifletta in seguito nelle politiche sociali.

Ritengo che tutto ciò si possa avverare solo attraverso la scelta di un approccio inclusivo che sia di beneficio per tutti i popoli.

Non possiamo permettere che persone afflitte da problemi socio-economici, dalla povertà, o dalla precarietà, per qualsiasi motivo, siano escluse dai vantaggi offerti da un buon sistema sanitario.

Ogni comunità, ogni famiglia e ogni individuo meritano l'accesso agli sviluppi moderni della scienza e l'evoluzione della medicina.

Collaborare insieme per promuovere, divulgare e condividere la conoscenza della scienza è molto importante per raggiungere questi obiettivi. Pertanto, vorrei esortare tutte le Autorità, le

società civili, esperti e professionisti di unirsi in un unico sforzo per il miglior benessere della nostra regione Euro-Mediterranea e per il mondo intero. Soltanto in questo modo potremmo sperare di trasmettere ai posteri un mondo migliore.

Dobbiamo assicurarci che i popoli di Malta e della Sicilia siano pronti ad affrontare le sfide di questo mondo che cambia nella maniera più sana e dignitosa che si meritano.

Tutto ciò lo dobbiamo alle generazioni emergenti, alle nostre nazioni, nell'auspicio che continuino a collaborare a favore del benessere olistico della società e del bene comune delle future generazioni.

In ultimo, rassicuro che il bellissimo quadro storico raffigurante Santa Rosalia di Mattia Preti sarà in Sicilia per questa prestigiosa mostra che Voi terrete.

*(Applausi)*

PRESIDENTE. Signora Presidente, La ringrazio per il suo intervento. Sono molto, molto dispiaciuto per avere assistito ad una scena di violenza, oggi, con un gruppo di parlamentari che è andato via al momento del suo intervento.

Mi deve credere, Presidente, noi siciliani non siamo così! Non ci appartiene questo tipo di manifestazioni! Quelli che sono rimasti in Aula sono certamente i migliori di questo Parlamento!

*(Applausi)*

E mi preme ringraziare il rappresentante della Lega che è rimasto in Aula con noi, onorevole Rizzotto. La ringrazio perché dimostra di essere siciliano!

*(Applausi)*

Dimostra di essere un palermitano, di non essere un alieno come qualcuno, invece, ha dimostrato in questa triste azione che ha fatto. E' un'azione triste per loro, non per noi che eravamo qui a guardarli. Pazienza!

Quello dovrebbe essere il partito del cambiamento. Forse, hanno pensato che il cambiamento sia anche quello delle regole e della buona educazione!

Non ha importanza.

Ancora grazie, ancora grazie, Presidente.

Prima di chiudere, permettetemi di ringraziare il professore Elio Cardinale, per l'aiuto che ha dato oggi e la dottoressa Frazier che è l'ambasciatrice di Malta, il Vice Primo Ministro e Ministro della Salute e il consorte della signora Presidente; e ringrazio tutti veramente tanto, siamo stati molto felici di avervi qua.

Ripeto, vi supplico di dimenticare quello che è successo. Non sono siciliani questi! Non hanno niente a che vedere con noi!

La seduta è tolta.

**La seduta è tolta alle ore 17.45**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---